

DOCUMENTO N° 13

COOPERATIVA COMIN GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ' PER MINORI

1981

COOPERATIVA COMIN

Gestione di servizi di comunità per minori

La Comin è un'iniziativa che tende a promuovere forme di presenza e di intervento nel campo dei minori con gravi problemi familiari, che portino al superamento dell'istituzionalizzazione, incapace strutturalmente di risolvere i medesimi problemi.

Essa intende inoltre svolgere azione promozionale presso gli Enti locali preposti e presso la popolazione, nonché esercitare un'adeguata presenza nella scuola e nel quartiere, a fini preventivi.

Informandosi a tali principi, la Comin (strutturata agli effetti giuridici in forma di cooperativa senza fini di lucro) ha svolto, nell'arco degli ultimi sei anni, un'attività di organizzazione e di gestione di comunità alloggio per minori (affidati a breve, medio o lungo termine), strutturate in modo da potere offrire una elasticità di risposta alle varie situazioni di disagio del minore. Attualmente la Comin gestisce tre comunità alloggio, situate in appartamenti a Sesto San Giovanni e Milano, nelle quali vivono, in un clima che tende a ricreare quello familiare, 14 ragazzi la cui età varia dai 5 ai 18 anni.

Essenziale, per il raggiungimento degli scopi sopra indicati, è l'apporto dei soci della cooperativa e degli educatori preposti alle comunità.

Possono essere soci della Comin coloro che, condividendone i principi informativi, gli scopi e i metodi, si impegnino a garantire ai vari livelli l'efficacia e la continuità del servizio. L'adesione dei soci presuppone quindi una disponibilità volontaria che si esplicherà nei limiti delle possibilità concrete di ognuno, per ottemperare alle richieste dei nuclei e della cooperativa in generale.

È opportuno che chi desideri essere associato alla Comin si inserisca nell'attività della cooperativa e, solo dopo un certo tempo, avuta una positiva conoscenza della realtà di vita della cooperativa, sia formalmente accettato come socio.

GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ ALLOGGIO

La primaria e tipica forma di intervento della Comin è stata ed è la gestione di comunità alloggio per minori.

Utenza

La comunità alloggio è una delle varie possibilità di risposta al bisogno di minori con problemi familiari che ne sconsigliano la permanenza in famiglia.

Essa si caratterizza per essere integrativa nei confronti della famiglia di origine, senza presentare il rischio di porsi come sostitutiva e/o conflittuale nei confronti della stessa.

Sulla base dell'esperienza in questi anni di attività si è individuata l'utenza ottimale soprattutto nei casi in cui sia possibile un lavoro di affiancamento alla famiglia di origine, in vista di un rientro a breve, medio o lungo termine (la disponibilità della Comin potrà quindi estendersi, ove le circostanze lo richiedano, fino al raggiungimento della completa autonomia del ragazzo), evitando di rivolgerci a casi di minori con processi di adottabilità in corso.

Per rispondere ai requisiti sopra indicati, il servizio della Comin dovrebbe attuarsi sul territorio in cui sorge il bisogno, per evitare di sradicare il bambino dal suo ambiente familiare e sociale.

Data la nostra impostazione, riteniamo di essere indirizzati verso bambini in possesso di normali facoltà psico-fisiche, favorendo i nuclei di fratelli naturali e rivolgendoci in via preferenziale a soggetti che all'atto dell'inserimento non abbiano superato i 13 anni. Ogni caso che ci verrà prospettato sarà di volta in volta valutato alla luce della storia del bambino e delle esigenze della comunità in cui verrà inserito. Sarà anche opportuno che, all'atto dell'inserimento del bambino nella comunità, l'Ente preposto all'affido concordi con la cooperativa uno specifico programma riguardante il bambino stesso.

a) Comunità alloggio

Sono le unità nelle quali si esplica concretamente il servizio. Sono composte da un massimo di 5-6 minori di diverse età e da 2-3 educatori, di cui almeno uno convivente a tempo pieno, tra i quali esistono sia figure maschili sia femminili. Gli educatori, che possono anche essere soci, dovranno esprimere un'adesione a principi, scopi e metodi della Comin, e garantiranno, oltre a un'adeguata professionalità, anche una motivazione personale al servizio e una disponibilità volontaria legata al tipo di rapporto con i minori con i quali sono coinvolti.

Oltre che di educatori regolarmente assunti, la Comin si avvale dell'apporto di obiettori di coscienza e di volontari che vivono nelle comunità.

Tali comunità, che si strutturano secondo modelli di vita familiare, sono situate in normali appartamenti. I bambini frequentano le scuole pubbliche e si tende a far sì che abbiano la consapevolezza e la padronanza dell'ambiente in cui vivono (realtà di quartiere, amici, gruppi, ecc.).

b) Équipes

L'équipe è costituita dagli educatori di ogni comunità, che la gestiscono in modo collegiale e corresponsabile.

Tale scelta è resa necessaria dalla specificità del servizio da rendere; infatti, il costante sforzo di adeguamento e di attenzione ai bisogni del bambino, come pure una apertura alla sua realtà globale, necessitano di una continua rimessa in discussione dei propri valori e comportamenti. Per gestire questa disponibilità al cambiamento, è importante poter condividere l'ansia che deriva dalla difficoltà e novità delle scelte quotidiane e dalla continua revisione della strategia educativa.

L'équipe è organizzata in modo da permettere:

- 1) La risposta ai bisogni di ogni singolo minore (primari, di sicurezza, di socializzazione, di autonomia);
- 2) adeguati spazi personali per gli educatori, che consentano loro di mantenere il necessario equilibrio, vivendo una normale vita di relazioni;
- 3) una reale impostazione paritetica tra gli educatori.

L'équipe attua ed elabora il progetto educativo relativo a ogni bambino. Per la complessità di questo compito e la necessità di opportune verifiche, l'équipe non può restare isolata.

Da qui l'esigenza di:

- 1) proporre ai soci della cooperativa un coinvolgimento da amici nella vita delle comunità, tale da potere originare anche una loro corresponsabilità, in qualità di «appoggi esterni» facenti parte dell'équipe;
- 2) un confronto e un lavoro comune tra le équipes, tale da portare ad una gestione collegiale del problema educativo.

c) Gruppo educatori

Tale gruppo è costituito dai membri delle varie équipes e dagli eventuali appoggi esterni; il gruppo è uno strumento per:

- 1) analizzare gli atteggiamenti educativi di ogni équipe, giungendo all'elaborazione di una linea pedagogica comune;
- 2) verificare continuamente l'operato di ogni équipe;
- 3) favorire un atteggiamento di formazione permanente degli educatori e la continua acquisizione di nuovi strumenti professionali.

Nella gestione del problema educativo, il metodo di lavoro è dunque il seguente:

- analisi e ipotesi di progettazione spettano all'équipe,
- il progetto educativo, elaborato su questo contributo, viene discusso dal gruppo educatori, - la fase autonoma dell'attuazione spetta all'équipe,
- il gruppo educatori procede poi alla verifica dell'operato.

d) Assemblea

L'assemblea dei soci e degli educatori è l'organo decisionale della cooperativa ed è ambito di programmazione e di verifica riguardo a:

- progetto globale relativo a ogni minore, presentato dal gruppo educatori;
- rapporti con gli Enti assistenziali (assistenti sociali, tribunali competenti per i minori in affidamento);
- gestione economico-finanziaria;
- coordinamento con le altre comunità alloggio e promozionalità in genere,

- rapporti con gli Enti locali;
- interventi di «prevenzione» nella scuola e nel quartiere.

L'assemblea si riunisce in via ordinaria ogni 15 giorni e svolge il proprio lavoro decisionale e di programmazione sulla base di dettagliate relazioni presentate regolarmente dal gruppo educatori e da apposite commissioni; a tali commissioni, che sono strumenti tecnici che l'assemblea si dà per snellire il proprio lavoro, è demandato il compito di analizzare il fabbisogno e le risorse del loro settore specifico e di presentare poi all'assemblea ipotesi di progettazione al riguardo.

Le commissioni possono essere permanenti, come quella che si occupa della gestione economico-finanziaria, o temporanee, per l'esame di problemi contingenti.

In caso di questioni urgenti è prevista la convocazione di un'assemblea straordinaria.

e) Soci

Compito dei soci è cercare di rispondere il più possibile alle esigenze della cooperativa, quali di volta in volta si manifestano, partecipando alle assemblee, alle varie commissioni, e coinvolgendosi a livello di amicizia con le diverse comunità, in modo da configurare all'interno delle stesse una presenza significativa.

f) Consiglio di amministrazione

È composto da tre membri eletti ogni tre anni dai soci riuniti in assemblea. Ha potere di controllo sull'operato degli educatori e sull'andamento delle varie comunità. Ha la rappresentanza giuridica della cooperativa e quindi la responsabilità civile della gestione della stessa.

g) Coordinatore

Viene nominato dall'assemblea e ha le seguenti funzioni:

- favorire l'integrazione tra i singoli nuclei,
- rappresentare ufficialmente la Comin presso gli Enti pubblici,
- coordinare in genere le diverse attività della cooperativa.

h) Collaboratori esterni

La Comin si avvale dell'apporto di collaboratori esterni (medici, psicologi, giuristi ecc.) per chiarire aspetti relativi a problematiche specifiche quando queste insorgano.

2) PROMOZIONALITÀ

Allo scopo di promuovere nuove forme di presenza e di intervento nel campo dei minori, in vista di un reale processo di deistituzionalizzazione, si rende necessaria un'azione della cooperativa, così articolata:

a) verso gli Enti locali

- coordinamento con le altre comunità della Lombardia in modo da sensibilizzare la Regione a un ruolo di stimolo nei confronti degli Enti locali, riguardo alla loro politica assistenziale;
- collaborazione con le Amministrazioni comunali, in modo da avviare un progetto di servizi di comunità territoriali;
- sensibilizzazione verso altre strutture istituzionali (Tribunale per i minorenni ecc.) nelle forme e occasioni che si presenteranno.

b) verso la popolazione

- azione di coscientizzazione sul territorio per sensibilizzare l'opinione pubblica in generale sul problema dei minori e in particolare su quello degli affidi familiari.

3) PREVENZIONE

Questo ulteriore aspetto dell'attività della cooperativa è da intendersi soprattutto rivolto all'origine e alle cause dell'abbandono. La cooperativa assume tra i suoi compiti quello di una maggiore presenza nella scuola e nel quartiere, facendo attenzione all'insorgere dei bisogni, a forme di abbandono nascenti, al disadattamento scolastico, per promuovere, in collaborazione con altre persone e con i servizi sociali, la ricerca di soluzioni adeguate.